

Il Narcisismo in chiave Adleriana

Domenico Rusciano

**IL NARCISISMO
IN CHIAVE ADLERIANA**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Domenico Rusciano
Tutti i diritti riservati

A Francesca e Deborah

Indice

Il Narcisismo in chiave Adleriana

PREFAZIONE.....	9
ABSTRACT	11
CAPITOLO 1 – La personalità narcisistica nel nostro tempo	13
1.1 – Il narcisismo e la condizione umana	13
1.2 – Il narcisismo e la letteratura clinica recente	16
1.3 – Influenze sociali sul narcisismo.....	19
1.4 – L’eclisse dei risultati personali	22
1.5 – La glorificazione dell’individualismo.....	24
1.6 – L’idealizzazione narcisistica.....	25
1.7 – Narcisismo e la famiglia	26
1.8 – Il narcisismo e il padre assente	27
1.9 – Narcisismo e vecchiaia	28
CAPITOLO 2 – Adler	30
2.1 – Narciso.....	30
2.2 – Finzioni Narcisistiche.....	31
2.3 – Relazionarsi.....	33
2.4 – Sentimento di inferiorità	35
2.5 – Il sentimento sociale	41
2.6 – Sentimento sociale e approccio cognitivista	44
2.7 – Sentimento sociale e altruismo	49
2.8 – La pulsione aggressiva e il sentimento sociale.....	52
2.9 – Il narcisismo adleriano	57
2.10 – Narcisismo e tossicodipendenza	63
2.11 – Classificazione.....	67

CAPITOLO 3 – Il caso clinico	71
Paolo.....	71
CONCLUSIONI	75
BIBLIOGRAFIA.....	77

PREFAZIONE

Il narcisismo in chiave adleriana è un libro che si presenta come un saggio, diviso in capitoli e in paragrafi, dove l'autore spiega e approfondisce la tematica narcisista, attuale e sempre più diffusa negli individui e nella società.

Si tratta di disturbi di personalità molto vivi e reali, poiché nella cultura di oggi, la ricerca della fama, della celebrità e di cose apparenti prevale sulla ricerca della verità e dei valori morali. Da qui nasce e si intensifica il narcisismo.

Nel primo capitolo, l'autore chiarisce il significato di narcisismo nelle sue influenze sociali, come disturbo della personalità, una sensazione di vuoto, come sia fondamentale la presenza dei genitori nei primi anni di vita, la famiglia e il modo di agire verso il figlio.

Nel secondo capitolo, viene introdotta la figura chiave del testo, si tratta di Adler, psicologo, psicoterapeuta e psichiatra che fu il fondatore della psicologia individuale, addentrandosi nella parte patologica del problema, il narcisista come colui che è incapace di amare, con riferimenti a Nietzsche, alla volontà di potenza dell'uomo.

L'ultima parte del testo è un esempio, un fatto concreto; si tratta di Paolo, un paziente, con l'analisi fatta per guarirlo dal problema.

Molti riferimenti nel testo vanno a medici, psicologi, filosofi e altri che formano una ricca bibliografia, rendendo più esaustivo il testo, con un linguaggio scorrevole e uno stile molto curato.

Il libro non è sempre semplice da leggere e da capire per un neofita dell'argomento, in quanto ricco di riferimenti psicologici e tecnici.

Sicuramente, è molto adatto per gli addetti ai lavori e potrà portare ad approfondimenti interessanti, oltreché riflessioni individuali.

Al lettore arriva un saggio completo sull'argomento e che con la sua interezza descrive una problematica strettamente sociale e attuale.

ABSTRACT

Il sociologo Christofer Lasch (1981) ha descritto la nostra epoca come una cultura del narcisismo che ha avuto inizio fin dagli anni Settanta, come una manifestazione di una “invasione sociale del sé un paternalismo senza padri, con indifferenza e svalutazione del passato e un impoverimento della psiche”.

L’individuo è immerso nei social network, e potrebbe essere tentato di ritirarsi e distaccarsi dal coinvolgimento sociale e dall’impegno, alla ricerca di una gratificazione centrata su di sé e rassicurante. Una società “liquida” con confini confusi, regole travalicate e pochi ideali condivisi, e valori individuali.

Non ci sorprende che questo sia un periodo in cui i disturbi di personalità sono molto diffusi, e che il 30% dei più gravi si riferiscano al narcisismo.

Nella nostra cultura, la ricerca della fama, della celebrità, della ricchezza e della perfezione fisica prevalgono sulla ricerca della verità, dei valori spirituali e morali, dell’impegno, della solidarietà e dell’empatia.

Paolo, è l’esempio tipico dello “stile di vita” di un tossicomane a cui manca “il Sentimento sociale”.

